

Gigi Marcucci

Tra i cinque e gli otto milioni gli italiani in viaggio per il ponte di Ognissanti. Mete preferite le città d'arte, meglio l'auto dell'aereo

Tutti in viaggio, dimenticando guerra e disastri

ROMA Tra i cinque e gli otto milioni di italiani sono di nuovo sul piede di partenza. Con i ricordi dell'estate ancora freschi, partono alla faccia dei tunnel che, dopo le tragedie del Gattardo e del Bianco, sembrano altrettante trappole; degli aeroporti "ciechi" e semiparalizzati per l'effetto combinato dell'assenza dei radar di terra e dell'ultima direttiva dell'Enav; e naturalmente alla faccia della guerra, che può far paura e modificare i consumi, ma non ostacolare la corsa a un ponte di quattro giorni. Cinque milioni sono già per strada o con la valigia pronta. Secondo l'Osservatorio di Milano, solo dal capoluogo lombardo, 250 mila persone si metteranno in viaggio per trascorrere fuori città i giorni di Ognissanti e dei morti. Per una minoranza, circa 80 mila persone, lo spostamento è legato al ritorno alla terra d'origine, soprattutto nelle località del Sud, per visitare i cimiteri dove sono sepolti i propri cari. Altre 170 mila persone, il 45% partirà verso la seconda casa, per una vacanza al risparmio. Il restante 55% ha scelto una vacanza vera e propria. Le

mete preferite, per l'Italia, le città d'arte (Roma, Firenze, Venezia) e alcune località montane della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige. Per quanto riguarda le capitali europee, si riconferma in testa di lista delle preferenze Parigi, seguita da Vienna e da Praga. In calo è invece Londra, considerata come città a rischio di terrorismo. In forte calo le destinazioni più lontane come i Caraibi ed il Mare Rosso. Le stesse proporzioni valgono per il resto della Penisola. Dunque tutti in viaggio, o quasi anche se quest'anno, sulla mini-vacanza di metà Autunno, incombono spettri e paure del terzo millennio. Al primo posto, secondo l'Osservatorio, ci sarebbero guerra e terrorismo anche se incidenti come quello di Linate o come i tanti che si verificano in autostrada hanno, per quanto riguarda l'Italia, fatto sicuramente più vittime. Dunque si parte in treno - i passeggeri sono au-

mentati del 25% - che in aereo e il conflitto in corso spiega anche perché Londra, vera e propria Mecca del turismo fatto di brevi soggiorni, perde qualche punto nella top-ten delle mete preferite ed è all'ultimo posto tra le capitali europee prescelte per le vacanze. Per quanto riguarda il turismo stanziale, il problema della sicurezza sulle strade rimane al primo posto. Circa 1600 pattuglie di polizia stradale saranno impegnate ogni giorno sulla viabilità extraurbana e sulle autostrade italiane. Il Dipartimento del Viminale intende aumentare i servizi di sicurezza. Obiettivi di questo spiegamento di forze sono la prevenzione dei sinistri stradali e il contrasto delle violazioni più pericolose oltre a interventi per garantire la sicurezza degli automobilisti nei tratti autostradali più soggetti a ridotta visibilità per nebbia.



Turisti fotografano il pannello che riproduce la facciata settecentesca del palazzo del Quirinale in restauro
Del Castillo/Ansa

La Società autostrade prevede che saranno 8 milioni complessivamente i passaggi dei veicoli in circolazione durante il lungo ponte e, in occasione di questo lungo weekend ha messo a punto un piano «per offrire i migliori standard di sicurezza e di fluidità alla circolazione». Nei prossimi 4 giorni è previsto un forte incremento dei volumi di traffico sui 3.120 chilometri di rete del gruppo. Per agevolare gli spostamenti degli automobilisti sono stati rimossi gli oltre 150 cantieri attivi nell'ultima settimana di ottobre; ne rimarranno operativi soltanto una decina nelle due giornate festive. Sono stati anche potenziati i presidii degli ausiliari della viabilità e tutti i servizi di assistenza e di informazione alla clientela.

A complicare la situazione, ci si metteranno anche le condizioni meteorologiche. Le previsioni parlano di formazioni frequenti e insistenti di

nebbia sulla pianura padana e su tutte le valli del centro Italia. La società Autostrade invita alla massima prudenza tutti i conducenti di veicoli, leggeri e pesanti, ricordando che in presenza di nebbia, con visibilità inferiore ai 100 metri, si impone il limite massimo di 50 chilometri orari. Dai pannelli a messaggio variabile, situati nei punti nevralgici della rete, verranno trasmesse in tempo reale le indicazioni di maggiore utilità, ma per ulteriori informazioni Autostrade invita quanti intendono mettersi in viaggio in questi giorni a contattare il numero telefonico 06-43632121 o a sintonizzarsi su Isoradio 103.3 FM, emittenti locali e notiziari Tv. I giorni più difficili per il traffico, secondo la Polizia stradale, dovrebbero essere oggi e domenica 4 novembre, quando i vacanzieri faranno ritorno a casa. Nelle aree di servizio più frequentate dagli automobilisti saranno attivati servizi di controllo per prevenire la criminalità diffusa e sono stati predisposti piani regionali tra i reparti volo della polizia e i compartimenti della polizia stradale per la vigilanza dall'alto dei nodi stradali più importanti e il coordinamento di eventuali interventi di emergenza.

Ancora un giorno di caos, aeroporti paralizzati

Malpensa e Linate bloccate. Lunardi si affida al generale Fornasiero, nominato super-ispettore

Giovanni Laccabò

MILANO Giornata nera del trasporto aereo, forse la più difficile dopo quella leggendaria causata dalla nevicata che aveva bloccato Malpensa e Linate. La nebbia ha paralizzato gli aeroporti, con enormi disagi per i passeggeri, molti dei quali hanno preferito il treno per l'uscita di Ognissanti. Disagi provocati dal clima ostile, ma moltiplicati fino all'esasperazione dalla nuova normativa dell'Enav che d'improvviso ha imposto massimo rigore dopo anni di lassismo culminati nella tragedia di Linate. L'emergenza ha messo a nudo l'inefficienza del ministro Pietro Lunardi, il vuoto di idee del governo. Ieri Lunardi ha firmato il decreto che nomina super ispettore il generale Andrea Fornasiero, ancora una volta l'inefficienza della politica si fa scudo di un militare. Fornasiero si avvarrà di quattro collaboratori, dunque un'ulteriore struttura tutt'altro che leggera, e si insedierà settimana prossima.

Bloccato Linate per nebbia fin dalle prime ore dell'alba, il traffico è stato dirottato su Orio al serio e Malpensa dove le nuove norme Enav, che consentono decolli e arrivi solo con 550 metri di visibilità, contro i 75 di prima, hanno dato il colpo mortale ad un sistema già compromesso: ben 40 decolli annullati e 42 atterraggi. Altri 50 cancellati a Linate. Passeggeri invertepati dalle svernanti attese e alla fine costretti alla resa e a dirottarsi sui treni. Ora si spera nella buona sorte, ossia che i preannunciati venti freddi del nord riescano a cacciare la nebbia. Ma intanto le compagnie annunciano richieste di danni. Unico promosso, lo scalo di Venezia dotato di un sistema di luci che disegnano una corsia luminosa, con costi molto inferiori al conto dei danni provocati dalla sosta forzata. Il declassamento di Linate e Malpensa è bersaglio di critiche universali. I corrieri aerei dell'Alcai lo ritengono «grave ed inaccettabile, deciso senza preavviso. Provvedimento penalizzante in aggiunta alla limitazione della movimentazione». Anche per il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, «la decisione dell'Enav è speciosa». Formigoni chiede che «si provveda in maniera rapida perché gli aeroporti lombardi sono in blocco». La Filt Cgil della Lombardia con i segretari Franco Giuffrida e Massimo Vitelli, osserva che «la tanta decantata efficienza del modello lombardo si va svergolando di fronte ad un burocrazia che non ha precedenti». Trion-



Disagi per i passeggeri ieri a Milano Malpensa
Bruno/Ap

fa la moda dello scaricabarile «mentre il ministro Lunardi, anziché tratterggiare con il pennarello le nuove infrastrutture sulla cartina geografica dell'Italia, dovrebbe risolvere il funzionamento di quelle attuali». Gli aeroporti lombardi sono «in uno stato di coma», non si può perdere altro tempo, incalza il sindacato, che si dichiara «pronto a fare la nostra parte». Ma nuovi intralci arricchiscono la lista datata delle disfunzioni gli note: l'europarlamentare sardo Mario Segni protesta perché Alitalia ha cancellato alcuni voli da e per l'isola: «Alitalia cancella i voli che hanno un minor numero di passeggeri, ma la Sardegna è un'isola e il collegamento aereo non può essere sostituito dall'auto o dal treno», osserva Segni. Persino leghisti come Roberto Calderoli avvertono «il disagio e il caos generati dalla decisione dell'Enav di declassare Linate e Malpensa». Calderoli si chiede perché Linate e Malpensa non sono

dotati del dispositivo di Venezia. Bordate dall'opposizione: Willer Bordon, capogruppo della Margherita alla Camera, attacca il governo: «Il Paese è paralizzato: Berlusconi ha portato al ministero delle Infrastrutture un tecnico che avrebbe dovuto rendere più facile spostarsi, ed invece questo governo è riuscito a bloccare l'Italia». Anche Renzo Lusetti, Margherita: «Con la nomina del super ispettore, Lunardi aggiunge un ennesimo ente di controllo aereo proprio quando anche la magistratura ha denunciato la mancanza di coordinamento tra quelli già esistenti». Giudizio condiviso da Giorgio Pasetto, Margherita, e da Egidio Pedrini, Udeur. Ma anche dai banchi della maggioranza si leva qualche voce, sia pure con una certa timidezza, come Luigi Martini, An, il quale chiede che Lunardi «venga con urgenza a riferire in commissione sui disagi arrecati dalla paralisi».

«Niente cani o persone omosessuali» Porte chiuse ai gay in un "bed and breakfast" romano

ROMA Siete gay? Non possiamo riservarvi una camera: è questo il concetto chiaramente espresso nella carta di presentazione di un bed and breakfast di Roma nel sito di una associazione che riunisce privati disponibili ad alloggiare ospiti stranieri in casa propria e fornisce un servizio di prenotazione per l'utilizzo delle stanze su un sito internet. Lo rende noto un comunicato di Gay.it, secondo il quale l'alloggio in questione, situato nella zona denominata «Coppede», dichiara infatti «esplicitamente di accettare fumatori e bambini, ma né cani né persone omosessuali». Gay.it ha avviato uno screening per verificare se si tratta di un caso di discriminazione isolato e se le strutture alberghiere riportano tranquillamente nelle loro liste «esclusioni» il divieto di accesso a coloro che non sono eterosessuali. Alessio De Giorgi, direttore del sito, ha annunciato che saranno contattate le istituzioni romane e la Federalberghi nazionale per constatare «se è accettabile che l'orientamento sessuale possa essere discriminante anche in fatto di turismo».

Melita Cavallo: adozioni internazionali a rischio per colpa del ministro Maroni

ROMA Possibile blocco per le adozioni internazionali: la Commissione, l'autorità centrale che nel nostro paese vigila su queste pratiche, «è dimezzata. La sua attività è a rischio di paralisi». La denuncia è della presidente della Commissione, Melita Cavallo, rendendo noto che ben cinque dei dieci membri dell'organismo si sono dimessi da tempo ed ancora non sono stati rinominati. Non solo. La presidente della Commissione riferisce di un «momento di difficoltà per la contestata collocazione istituzionale» della stessa commissione. In pratica, l'organismo che finora ha avuto come sede logistica, pur senza appartenervi istituzionalmente, presso il ministero Affari sociali è ora reclamata dal ministro del Welfare. Una interpretazione che non trova d'accordo la presidente Cavallo in quanto «la Commissione è un'autorità centrale, è la legge che la istituisce presso la Presidenza del Consiglio così come le nomine dei suoi componenti vengono dalla Presidenza del Consiglio. Per ora dobbiamo spostarci, nei prossimi giorni andremo in zona Prati». Tensioni quindi con il ministro Maroni? «No - risponde Cavallo - non ho avuto il piacere di incontrarlo».

musei privatizzati

Jack Lang: una pagina oscura Chiarante: giuste le nostre accuse

Francesca De Sanctis

Un coro di sì per i cinquanta direttori di musei internazionali che hanno rivolto un appello al ministro Giuliano Urbani contro la privatizzazione dei musei italiani. L'articolo 22 della legge Finanziaria 2002, che prevede la possibilità di cedere ai privati l'intera gestione dei beni culturali e dei servizi aggiuntivi, piace a pochi: solidarietà da parte di Giuseppe Chiarante, già vice presidente del Consiglio per i Beni culturali e ambientali, ma anche dell'ex ministro della cultura francese Jack Lang e dei sindacati come la Uil. «L'appello sottoscritto dai direttori dei principali musei pubblici e privati di tutto il mondo - scrive Chiarante - dimostra che non avevano torto i rappresentanti di diverse associazioni italiane impegnate nel

campo della tutela (tra cui il sottoscritto e Vittorio Emiliani, membri di questo Consiglio) quando avevano espresso la loro preoccupazione per tale norma». Nella sua dichiarazione Chiarante sottolinea soprattutto che la disposizione contenuta nella Finanziaria «non era stata portata all'esame, né preventivo, né successivo, del Consiglio per i Beni culturali e ambientali». Replicando direttamente a Sgarbi, che aveva minacciato di non convocare più il Consiglio e di riunirsi solo con «amici», conclude dicendo che «nessuno mette in discussione la scelta di Sgarbi di vedersi con chi gli pare: i gusti personali non si discutono. Ma altra cosa è il dovere istituzionale di riunire l'organo consultivo che la legge ha istituito proprio per dare parere al Ministro sui principali temi della politica in questo campo e per assolvere alle funzioni ad esso attribuite da

altre leggi e regolamenti». Il ministro francese dell'Istruzione, nonché ex ministro della cultura, Jack Lang esprime la sua «indignazione» di fronte ad «affermazioni ed atti che ricordano le pagine più oscure della storia europea». Secondo Lang «il progetto di privatizzazione dei sistemi di gestione dei musei italiani desta nella comunità internazionale e nella stessa Italia vivaci interrogativi». In Francia la tendenza della gestione museale è decisamente statale. E la Uil sta per proclamare uno sciopero nazionale sull'argomento. Il segretario generale Uil Beni e attività culturali, Gianfranco Cerasoli, lancia un appello affinché «le previsioni contenute nei disegni di legge attualmente in discussione in Parlamento siano stralciate e portate alla discussione con le parti sociali e si apra un confronto per disputare un argomento di grande rilevanza come quello della gestione dei beni culturali». Critica la possibilità di affidare ai privati la gestione dei musei prevista dalla Finanziaria anche Gabriella Pistone (Pdci): «I musei - dice - non sono supermercati e non possono seguire la logica del profitto».

I periti trovano una sostanza sospetta nel sangue del contadino di Mercatale Pacciani, forse fu omicidio

FIRENZE L'infarto che uccise Pietro Pacciani il 22 febbraio 1998 potrebbe essere stato causato dall'assunzione di un medicinale a base di formoterolo, una sostanza che, secondo i periti, sarebbe stata controindicata tenuto conto della situazione sanitaria del contadino di Mercatale Val di Pesa. Il pm di Firenze Paolo Canessa ha riferito ieri che la presenza di formoterolo è stata accertata dai due medici legali incaricati di compiere una serie di esami sui liquidi biologici prelevati dal cadavere di Pacciani e conservati in stato di congelamento. Canessa ha però sottolineato che ciò non significa che Pacciani sia stato ucciso.

Oltre alla presenza di tracce molecolari di formoterolo, un principio attivo presente in alcuni farmaci per la cura dell'asma, assolutamente controindicati rispetto al quadro clinico di Pacciani, i due tossicologi incaricati della perizia, Francesco Mari ed Elisabetta Bertol, hanno rilevato anche l'assenza dei farmaci che l'uomo era solito prendere per curare il diabete e i problemi cardiocircolatori che lo affliggevano. L'assenza di questi farmaci e la presenza di un farmaco contenente formoterolo, secondo i due tossicologi, avrebbe fatto precipitare le condizioni fisiche del contadino, «causandone o concausandone» uno squilibrio del mio-

cardio, con conseguente aritmia e infarto. Una morte, secondo i periti, non naturale, ma indotta dall'assenza di farmaci idonei a contrastare le malattie del contadino di Mercatale. Il pm ha poi ricordato che in casa di Pacciani, nella perquisizione successiva alla sua morte, furono trovate delle ricette che prescrivevano farmaci contenenti formoterolo, ma gli inquirenti ora cercano di capire se il medico che le aveva prescritte lo avesse fatto su richiesta di Pacciani, come sembra, ma, soprattutto, se quest'ultimo avesse sollecitato la prescrizione di quei medicinali su indicazione e «consiglio» di qualcuno.

Per la pubblicità su **l'Unità**

RK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 38, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5465111
BIELLA, viale Roma 3, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955
BOLOGNA, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530701
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Pietro Notarianni abbraccia commosso e con tanto affetto Mino Argentieri amico e compagno di sempre per la scomparsa della carissima

L'Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema si unisce al dolore del suo Presidente Mino Argentieri per la scomparsa dell'amata compagna

EMANUELA

I collaboratori della Biblioteca del Cinema «Umberto Barbaro» e della rivista Cinema 60 sono fraternamente uniti al direttore Mino Argentieri, nel ricordo commosso della Sua compagna

EMANUELA

Aggeo e Mirella piangono la cara

EMANUELA

e sono vicini a Mino Argentieri, amico e compagno di sempre, nel suo grande dolore.

Roma, 1 novembre 2001

EMANUELA

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Ritroviarsi a

RK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00